LA COSCIENZA MORALE NEL PERSONALISMO DI KAROL WOJTYŁA

Katolicki Uniwersytet Lubelski Jana Pawła II

WYDAWNICTWO
KUL

JERZY KOPEREK

LA COSCIENZA MORALE NEL PERSONALISMO DI KAROL WOJTYŁA

Wydawnictwo KUL
Lublin 2022

Recenzenci
ks. prof. dr hab. Henryk Skorowski, UKSW
o. dr hab. Kazimierz F. Papciak SSCC, prof. PWT

Opracowanie redakcyjne
Lucyna Cynarzewska-Wlaźlik

Opracowanie komputerowe
Jarosław Bielecki

Projekt okładki i stron tytułowych
Dorota Woźniak

The book is a part of the project funded by the Ministry of Education and Science, Republic of Poland, "Regional Initiative of Excellence" in 2019-2022, 028/RID/2018/19, the amount of funding: 11 742 500 PLN

© Copyright by Wydawnictwo KUL, Lublin 2022

ISBN 978-83-8288-022-9

Wydawnictwo KUL
ul. Konstantynów 1H, 20-708 Lublin, tel. 81 740 93 40
e-mail: wydawnictwo@kul.lublin.pl
http://wydawnictwo.kul.lublin.pl

Druk i oprawa: volumina.pl Daniel Krzanowski
ul. Księcia Witolda 7-9, 71-063 Szczecin, tel. 91 812 09 08, e-mail: druk@volumina.pl

Indice

Introduzione 7

Capitolo I

Il concetto della persona umana sotto l'aspetto positivo di spiritualità e moralità dell'uomo 15

1. Il concetto della persona umana 15
2. Il concetto positivo di spiritualità e moralità umana fondato sulla trascendenza della persona nell'azione 26
3. Discussione sul concetto della persona umana in *Persona e atto* di Karol Wojtyła 37

Capitolo II

IL significato dell'aspetto conoscitivo nella normatività della coscienza morale 47

1. La funzione direttiva della coscienza morale 47
   1.1. La coscienza morale connessa con l'intelletto attraverso la consapevolezza 47
   1.2. La coscienza morale connessa con l'intelletto attraverso la verità 54
2. La funzione giudicativa della coscienza morale 61
   2.1. Il principio oggettivo permettente alla coscienza morale – alla *praxis* – di distinguere il bene dal male 61
   2.2. Formulare i giudizi 68

Capitolo III

La partecipazione della libera volontà nella normatività della coscienza morale 77

1. La libertà umana nel riferirsi alla norma della moralità come fonte di divenire dell'uomo moralmente buono o cattivo 77
2. Il significato della volontà nell'autodeterminarsi buono o cattivo moralmente 85
3. La verità sul bene come norma della coscienza morale a cui si riferisce la libera volontà 92
   3.1. La libertà della volontà nello scegliere il vero bene 92
   3.2. La dipendenza degli atti dalla verità sul bene, ovvero dalla norma della coscienza morale 99

Capitolo IV

Il dovere come potere normativo della verità contenuto nell'autocoscienza morale 107

1. L'unione tra il vero e il dovere alla base del potere normativo dell'autocoscienza morale 107
2. La realizzazione di sè attraverso il compimento del dovere 117
3. Relazione della responsabilità con il dovere, cioè con il potere normativo della verità contenuto nell'autocoscienza morale . . . 130

Conclusione 141

Bibliografia 145

Introduzione

L'analisi della coscienza morale nel personalismo di Karol Wojtyła è basata sul suo concetto della persona umana, che nel modo essenziale è stato interpretato da lui in *Persona e atto*[1]. Infatti, *Persona e atto* è il vertice e la sintesi del pensiero personalistico di Wojtyła[2]. Quest'opera costituisce il frutto del suo itinerario filosofico. Egli si è laureato in filosofia all'Angelicum di Roma con la tesi *Doctrina de fide apud S. Joannem a Cruce*[3]. Poi si è dedicato allo studio della fenomenologia, scrivendo per l'abilitazione una dissertazione su *Valutazioni della possibilità di costruire l'etica cristiana sulle basi*

---

1 Cf. K. Wojtyła, *Osoba i czyn*, Kraków: Polskie Towarzystwo Teologiczne 1969, 1985[2] (L'edizione italiana dell'opera: *Persona e atto*, trad. ital. di S. Morawski, R. Panzone, R. Liotta, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana 1982).

2 Cf. idem, *Personalizm tomistyczny*, „Znak" ["Il segno"] 13 (1961) n. 83, pp. 664-674 (L'edizione italiana dell'opera: *Il personalismo tomista*, in: K. Wojtyła, *I fondamenti dell'ordine etico*, trad. ital. di D. Trzaskowska Grimandi, G. Imposti, a cura di F. Rinaldini, Bolonia: CSEO, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana 1980, pp. 141-152).

3 Cf. idem, *Doctrina de fide apud S. Joannem a Cruce* [Nauka wiary u św. Jana od Krzyża], Dissertatio ad Lauream, Romae: Pontificia Universitas S. Thomae Aquinatis 1948 (L'edizione italiana dell'opera: *La fede secondo San Giovanni della Croce*, Roma: Pontificia Università S. Tommaso, Herder 1979).

del sistema di Max Scheler[4]. Questi studi gli hanno aperto la strada all'Università Cattolica di Lublino dove dal 1954 fu professore e dal 1956 direttore della Cattedra di Etica, mantenendola anche durante il suo episcopato e cardinalato come metropolita di Cracovia e, ufficialmente, fino a sei mesi dopo la sua elezione a Sommo Pontefice. La sua grande stima per l'Università di Lublino – l'unica Università Cattolica totalmente indipendente in tutto il blocco comunista – Giovanni Paolo II l'ha espressa durante i suoi pellegrinaggi in Polonia e specialmente nel 1987, quando fu Ospite di detta Università. Può essere interessante ricordare che, durante il suo secondo pellegrinaggio in Polonia, nel 1983, il Papa ricevette da parte di quest'Università il dottorato *honoris causa* come segno di grande stima e gratitudine per l'opera da lui svoltavi.

Del periodo del suo insegnamento dell'etica a Lublino è rimasta un'ampia bibliografia presentata tra l'altro nel numero 56 dell'"Angelicum" (1979)[5]. Gran parte dei suoi scritti riguardano opere di morale. Il suo interesse, come Vescovo di Cracovia, andava pure in direzione pastorale e spirituale. In particolare, il suo interesse per la spiritualità è già evidente nella sua tesi di dottorato, riguardante un maestro classico di spiritualità, qual è appunto S. Giovanni della Croce.

Il personalismo di Wojtyła si dovrebbe anche vedere nel contesto della scuola filosofico-personalistica dell'Università Cattolica di Lublino, di cui il personaggio rappresentativo è Mieczysław Albert

---

4 Cf. idem, *Ocena możliwości zbudowania etyki chrześcijańskiej przy założeniach systemu Maksa Schelera*, Lublin: Towarzystwo Naukowe Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego 1959 (L'edizione italiana dell'opera: *Valutazioni sulla possibilità di costruire l'etica cristiana sulle basi del sistema di Max Scheler*, trad. it. di S. Bucciarelli, Città del Vaticano: Edizioni Logos, Libreria Editrice Vaticana 1980).

5 Cf. E. Kaczyński, B. Mazur, *Bibliografia di Karol Wojtyła*, "Angelicum" 56 (1979), fasc. 2-3, pp. 149-164.

Krąpiec – il celebre filosofo polacco. Nel nostro lavoro facciamo anche riferimento a lui e ad alcuni altri filosofi che hanno discusso su *Persona e atto* di Wojtyła durante un incontro dei filosofi polacchi organizzato nella stessa Università. Questa discussione ha dimostrato il grande interesse della filosofia polacca per l'uomo[6].

Durante l'incontro sono emersi i diversi punti di vista sull'argomento. Ci sono state anche critiche negative, o meglio disaccordo, di alcuni sul modo di sviluppare l'argomento da parte di Wojtyła nella sua opera. Sembra che più chiaramente di tutti si sia espresso su *Persona e atto* il celebre Krąpiec, costatando che Wojtyła ci ha presentato l'antropologia ad uso del moralista, giacchè egli vuole "rivelare" l'uomo attraverso l'atto morale. Infatti la discussione e la controversia riguardo a *Persona e atto* consisteva nel concetto di "vera" antropologia. Nel nostro lavoro sembra molto utile il riferimento a questa discussione, la quale serviva – secondo l'Autore stesso – alla migliore conoscenza dell'uomo, che è al centro di tutta la filosofia.

La *Persona e atto* è il vertice del pensiero personalistico di Wojtyła che sintetizza i suoi studi sull'uomo. Lo stesso Autore costata che *Persona e atto* non è semplicemente uno studio di etica; ma considera l'antropologia volendo scoprire la persona umana attraverso l'atto. Il titolo stesso dell'opera indica già questo concetto. Ma, poichè la persona è rivelata dal valore morale dell'atto più profondamente che non dall'atto stesso, Wojtyła tratta ampiamente la realtà morale dell'uomo. Questa realtà è, però, strettamente collegata con la spiritualità dell'uomo. Wojtyła, mettendo in evidenza questo stretto legame, dimostra l'unione dinamica tra persona e atto e il profilo della persona che si manifesta come sua trascendenza nell'atto.

---

6 Cf. AA.VV., *Dyskusja nad dziełem kardynała Karola Wojtyły „Osoba i czyn"* [La discussione sull'opera del Cardinale Karol Wojtyła *Persona e atto*], "Analecta Cracoviensia" 5-6 (1973-1974), pp. 49-272.

In questa visione Wojtyła presenta il concetto positivo di spiritualità e moralità umana fondato sulla trascendenza della persona nell'atto. Questo ci conduce direttamente alla comprensione della spiritualizzazione della persona umana. L'Autore ha raggiunto questo fine, grazie a una particolare metodologia, analizzando la persona umana attraverso il suo atto.

Wojtyła nel suo studio non intende considerare la conoscenza pratica come fonte e base specifica della "prassi" umana, ma vuole invece utilizzare la stessa "prassi" come fonte della conoscenza della persona umana. Per mezzo di questa metodologia appare il dinamismo della persona nel concetto di *Persona e atto*.

In questo contesto possiamo affermare che la sua principale opera filosofica è la chiave per comprendere tutto il suo pensiero personalistico come filosofo e teologo, come vescovo e cardinale. Così scoprendo il grande valore di *Persona e atto* possiamo anche capire più profondamente il suo pensiero come Pontefice Giovanni Paolo II. Dunque, per poter prima di tutto capire meglio lo stesso ragionamento dell'Autore, volendo vederlo nell'essenza del suo pensiero, cerchiamo di non trascurare il valore principale dell'opera *Persona e atto* che essa ha indubbiamente nel contesto di tutto il personalismo dell'Autore[7].

---

[7] Rimandiamo alle pubblicazioni: J. Koperek, *La normatività della coscienza morale in "Persona e atto" di Karol Wojtyła*, ms., Roma: PUG 1988; idem, *La normatività della coscienza morale nel personalismo di Karol Wojtyła*, Roma: PUG 1991; idem, *Il concetto della persona umana nell'ambito del personalismo di Karol Wojtyła*, "Forum Philosophicum" 5 (2000), pp. 55-104; idem, *Educazione morale come formazione della coscienza*, Lublin: Wydawnictwo KUL 2009; idem, *La concezione personalistica della coscienza* [Personalistyczna koncepcja sumienia], Lublin: Wydawnictwo KUL 2009; A. Koperek, J. Koperek, *Il personalismo di Karol Wojtyła dalla prospettiva della relazione tra la persona e l'atto*, "Studia Aloisiana" 3 (2012), n. 3, pp. 53-63; eidem, *Il personalismo tomista nel pensiero filosofico di Karol Wojtyła*, in: AA.VV., *Legado de Juan*

Qui ci occupiamo direttamente dell'essenza della vita morale dell'uomo, presentando la coscienza morale in *Persona e atto* di Wojtyła. Questo è il tema centrale dell'etica e telogia morale, perchè tutte le scelte morali sono intraprese proprio nella coscienza umana. Wojtyła, nella sua analisi della questione della coscienza morale, affronta in modo approfondito il problema della sua normatività. Quindi, trattiamo anche qui della normatività della coscienza morale, perchè – secondo Wojtyła – la moralità e spiritualità dell'uomo moderno vanno considerate nel contesto delle norme e dell'ordine morale inscritti nel suo cuore. Tutte le leggi esteriori, secondo la legge positiva umana, devono rispettare quest'ordine interiore dell'uomo e l'uomo stesso deve prima di tutto confrontare le leggi positive secondo le norme della propria coscienza morale.

Con questo tema si entra nell'essenza dell'etica e della teologia morale. Sembra che in questo modo ci si possa preparare ad affrontare più pienamente il pensiero personalistico delle opere filosofiche ed etiche di Wojtyła. La sua nota caratteristica è che Egli tende ad approfondire il pensiero filosofico tradizionale attraverso la buona conoscenza della filosofia moderna, usando il metodo fenomenologico da lui preferito e che – secondo lui – permette di fare l'analisi più profonda della realtà umana. Avendo una buona preparazione filosofica e conoscendo il pensiero umano moderno, Wojtyła, da Papa, può – e difatti lo fa – intraprendere il dialogo interculturale e interreligioso con tutti gli uomini, come pure sul piano scientifico con i filosofi e teologi contemporanei. Considerando allora la questione della coscienza morale nel personalismo di Wojtyła si può – come sembra – entrare più a fondo in questo dialogo che in

---

Pablo II El Magno, a cura di G. Melo-Guevara, B. Piotrowski, Bogotá (Colombia): Universidad Sergio Arboleda, Fundación Juan Pablo II. Centro de Documentación y Estudio del Pontificado 2015, pp. 371-378.

gran parte si fonda sulla diffesa dei diritti umani al livello della vita personale, famigliare e sociale[8].

Giovanni Paolo II in gran parte deve il suo apostolato dinamico alla concezione dinamica della persona umana dimostrata in *Persona e atto*, come sintesi e vertice del suo pensiero personalistico. Come Pontefice, nel suo apostolato, tende a svegliare la coscienza morale degli uomini. Il suo pensiero personalistico espresso nelle Encicliche, e particolarmente nella *Redemptor hominis*, dimostra la necessità dell'uomo contemporaneo di entrare più profondamente nella propria coscienza morale per poter scoprire se stesso davanti a Cristo, Redentore dell'uomo[9].

---

8 Cf. A. Koperek, J. Koperek, *"Specificum" personalistycznej koncepcji praw człowieka* [*Specificum* della concezione personalistica dei diritti umani], in: AA.VV., *Etyka życia publicznego. Humanistyka – Prawo – Gospodarka* [Etica della vita pubblica. Lettere – Giurisprudenza – Economia], a cura di T. Grabińska, M. Gitling, S. Łupiński, M. Wiliński, Częstochowa: Wydawnictwo "Educator" 2011, pp. 43-49; eidem, *Kwestia praw człowieka. Question of Human Rights* [La questione dei diritti umani], "Roczniki Teologiczne" ["Annali Teologici"] 63 (2016), n. 10, pp. 64-67; eidem, *Prawa człowieka w służbie sprawiedliwości* [I diritti dell'uomo al servizio della giustizia], in: AA.VV., *Sociálne posolstvo Jána Pavla II. pre dnešný svet 2013* [Il messaggio sociale di Giovanni Paolo II per il mondo di oggi 2013], Ružomberok: Vydavateľstvo KU – VERBUM 2013, pp. 387-389; A. Koperek, J. Koperek, A. Kome, *Today's Threats of Human Rights in the Context of Protection of the Right to Life* [Moderne minacce ai diritti umani nel contesto della protezione del diritto alla vita], "Scientific Journal of Polonia University" 29 (2018), n. 4, pp. 128-134.

9 Cf. J. Koperek, *La coscienza morale come centro dell'incontro personale dell'uomo con Dio nel sacramento della riconciliazione*, in: AA.VV., *Veritatem in Caritate*, a cura di W. Depo, M. Leszczyński, T. Guz, P. Marzec, Lublin: Wydawnictwo KUL 2011, pp. 159-173; idem, *Il Cristo Redentore come la chiave per comprendere il mistero dell'uomo (alla luce dell'antropologia teologica di Giovanni Paolo II)*, in: AA.VV., *Fructus Spiritus est Caritas*, a cura di M. Wysocki, Lublin: Wydawnictwo KUL 2011, pp. 757-762.

Così si scopre il grande valore di *Persona e atto* per la comprensione del pensiero filosofico di Wojtyła e dell'insegnamento di Giovanni Paolo II. Si può quindi affermare che quest'opera è la chiave del suo personalismo e ci aiuta a capire la sua etica filosofica e la sua teologia morale, viste sotto l'aspetto della coscienza morale. Wojtyła, partendo da premesse personalistiche, analizza la coscienza morale alla luce del concetto positivo di spiritualità e moralità dell'uomo contemporaneo. Le premesse etiche e spirituali aiutano a comprendere meglio i bisogni dell'uomo nella sua vita concreta, in realtà familiare e sociale[10]. Secondo Wojtyła, in coscienza, l'uomo legge il dovere come potere normativo della verità. Il dovere implica un'azione che la persona compie con spirito di responsabilità verso se stessa e verso gli altri, a livello personale, familiare e sociale[11].

---

10 Cf. A. Koperek, J. Koperek, *Freedom and Human Rights in the Modern Democracy* [Libertà e diritti umani nella democrazia moderna], "Revue Internationale des Sciences Humaines et Naturelles" 1 (2012), pp. 37-42; eidem, *Ethical Democracy: Notion and Principles* [Democrazia etica: nozione e principi], ibidem 3 (2013), pp. 13-17; J. Koperek, W. Bokajło, A. Koperek, *Rodzina a społeczeństwo w cywilizacji europejskiej. Studium teoretyczno-empiryczne* [Famiglia e società nella civiltà europea. Studio teorico ed empirio], Lublin: Wydawnictwo KUL 2020; M. Grabowska, *Filozofia personalistyczna Karola Wojtyły a personologiczna perspektywa rozwoju* [La filosofia personalistica di Karol Wojtyła e la prospettiva personologica dello sviluppo], "Polityka i Społeczeństwo" ["Politica e Società"] 11 (2013), n. 4, pp. 129-138.

11 Cf. K. Wojtyła, *Amore e responsabilità. Studio di morale sessuale* [Miłość i odpowiedzialność. Studium moralności seksualnej], Torino: Marietti 1969; A. Koperek, J. Koperek, *Protection of the Right to the Dignified Life in the Family as a Condition of Democratization of Social Life in the State* [Tutela del diritto a una vita dignitosa nella famiglia come condizione per la democratizzazione della vita sociale nello Stato], in: AA.VV., *The Child – Problems and Needs. Dziecko – problemy i potrzeby* [Bambino: problemi e bisogni], a cura di U. Dudziak, Pubblicazione nella collana: Centrum Badań nad Rodziną, vol. 16, Lublin: Wydawnictwo KUL 2015, pp. 219-224; eidem, *Ochrona prawa do godnego życia w rodzinie warunkiem demokratyzacji życia społecznego w państwie* [Tutela del diritto a una

Le analisi presentate sono esaminate in quattro capitoli. All'inizio, in una prospettiva generale, il concetto della persona umana è stato presentato sotto l'aspetto positivo di spiritualità e moralità dell'uomo. Nel secondo capitolo, si tratta del significato dell'aspetto conoscitivo nella normatività della coscienza morale. Il terzo capitol tocca il problema della libera volontà e il quarto, invece, analizza il dovere come potere normativo della verità contenuto nell'autocoscienza morale.

---

vita dignitosa nella famiglia come condizione per la democratizzazione della vita sociale nello Stato], in: ibidem, pp. 225-230.